Turin Baroque Music festival 2026 - XVI Concerto

H. Purcell
"Dido and Æneas"

Torino, Teatro del Collegio San Giuseppe - Martedì 27 Ottobre 2026
ore 17:00, prova generale per le Scuole; ore 20:00, dialogo pre-concerto; ore 21:00, spettacolo/concerto

DIDONE, regina di Cartagine	**Paola Valentina Molinari**	*soprano*
BELINDA, sorella di Didone	**Veronika Mair-Zanolli**	*soprano*
ENEA, principe troiano	**Valerio Zanolli**	*baritono*
SORCERESS, maga	**Stefania Balsamo**	*mezzosoprano*
FIRST ENCHANTRESS, prima fattucchiera	**Francesca Idini**	*soprano*
FIRST WOMAN, prima dama di compagnia	detta	*soprano*
SECOND ENCHANTRESS, seconda fattucchiera	**Noemi Cavallo**	*soprano*
SECOND WOMAN, seconda dama di compagnia	detta	*soprano*
SPIRIT, spirito sotto la forma di Mercurio	detta	*soprano*
FIRST SAILOR, primo marinaio	**Stefano Gambarino**	*tenore*

CONTROLUCE - TEATRO D'OMBRE

Messinscena e regia ombre:
Cora De Maria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas
Consulenza drammaturgia:
Alfonso Cipolla
Impostazione coreografica:
Paola Bianchi con **Irene Paloma Jona** e **Nicola Lorusso, Cora Demaria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas**

CORO MAGHINI

Chiara Albanese, Noemi Cavallo, Francesca Idini, Teresa Nesci, Anna Scolaro, *soprani*
Stefania Balsamo, Rossella Giacchero, Clara Giordano, Federica Leombruni, *contralti*
Livio Cavallo, Davide Galleano, Stefano Gambarino, Giuseppe Gatto, *tenori*
Franco Celio, Devis Longo, Dario Previato, Marco Viberti, *bassi*
Elena Camoletto, *maestro del Coro*

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

Alessandro Conrado*, Francesco Bergamini, Gabriele Cervia, Paola Nervi, Efix Puleo, Maria Alejandra Peña, *violini*
Fulvia Corazza, Elena Saccomandi, Gerardo Vitale, *viola*
Massimo Barrera, *violoncello*
Gualtiero Marangoni, Eleonora Ghiringhelli, *violone*
Laura La Vecchia, Alessandro Pisa, *tiorba e chitarra barocca*
Marco Crosetto, *cembalo e organo*
Luca Ronzitti, *tuoni e strepiti*

Robert King, *cembalo e direzione*

10122 Torino – Via Porta Palatina, 9 – Partita IVA 04876760010 Codice Fiscale 97514880018

L'opera sarà preceduta dall'esecuzione di una suite di brani vocali e danze tratti da *Abdelazer* e *The Fairy Queen*.

Introduzione al concerto a cura di **Paolo Cavallo** dell'*Istituto per i Beni Musicali in Piemonte*.

NOTE AL PROGRAMMA

La pittura, la letteratura e la musica hanno raccontato innumerevoli volte la storia di Didone e Enea: una storia di amore e di abbandono. Alla fine del Seicento, il compositore inglese Henry Purcell ne ha offerto una versione di grande impatto visivo: il mito narrato da Virgilio si stempera e si confonde nella fiaba, dove streghe, apparizioni magiche e un'atmosfera quasi onirica concorrono a creare una squisita opera da camera, nel tripudio della poetica tutta barocca della meraviglia. Musica, canto ed evanescenze: su queste sollecitazioni Controluce racconta la storia di Didone e Enea attraverso ombre di silhouette e ombre umane. Dall'immagine iniziale della barca di Enea che attraversa la scena alle vele-schermo – luogo ideale e simbolico dello svolgersi della vicenda – la storia di Didone e Enea si trasforma in un grande mosaico della memoria del principe troiano, che si allontana per sempre da Cartagine per andare incontro al suo destino di eroe. Didone e Enea nella messinscena di Controluce ha debuttato con musica dal vivo al Festival INCANTI di Torino ed è stato rappresentato in Italia (Teatro Comunale di Bologna, Lugo Opera Festival, Teatro Regio di Parma e altri) e all'estero, tra cui alle Journées Théâtrales de Carthage (Tunisia), al Círculo de Bellas Artes di Madrid (Spagna) e al Festival Internazionale di Teatro d'Ombre di Schwäbisch Gmünd (Germania), dove ha vinto il premio del pubblico; è stato inoltre ospitato in Francia, Austria, Svizzera, Turchia e Singapore.

Controluce - Teatro d'ombre

EPILOGUE TO THE OPERA OF DIDO AND AENEAS

by Thomas D'Urfey

All that we know the Angels do above,
I've read, is that they Sing and that they Love,
The Vocal part we have to night perform'd,
And if by Love our Hearts not yet are warn'd,
Great Providence has still more bountious been
To save us from those grand Deceivers Men,
Here blest with Innocence, and peace of Mind
Not only bred to Virtue, but inclin'd;
We flowrish, and defie all human kind.
Arts curious Garden thus we learn to know,
And here secure from nipping Blasts we grow,
Let the vain Fop range o'er yon vile lewd Town,
Learn Play-house Wit, and vow 'tis all his own;
Let him Cock, Huff, Strut, Ogle, Lye and Swear,
How he's admir'd by such and such a Player;
All's one to us, his Charms have here no power,
Our Hearts have just the Temper as before;
Besides to shew we live with strictest Rules,
Our Nunnery-Door, is charm'd to shut out Fools;
No Love-toy here can pass to private view,
Nor China Orange cram'd with Billet dew,
Rome may allow strange Tricks to please her Sons,
But we are Protestants and English Nuns,
Like nimble Fawns, and Birds that bless the Spring
Unscar'd by turning Times we dance and sing;
We in hope to please, but if some Critick here
Fond of his Wit, designs to be severe,
Let not his Patience, be worn out too soon,
And in few years we shall be all in Tune.

Tutto ciò che sappiamo di ciò che fanno gli angeli lassù,
ho letto, è che cantano e che amano;
la parte vocale l'abbiamo eseguita questa sera,
e se l'amore non ha ancora riscaldato i nostri cuori,
la Grande Provvidenza è stata ancora più generosa
nel salvarci da quegli ingannatori che sono gli uomini;
qui, beati di innocenza e di pace d'animo,
non solo educati alla virtù, ma anche ad essa inclini;
fioriamo e sfidiamo l'intera umanità.
Impariamo così a conoscere il curioso giardino delle arti,
e qui cresciamo al riparo dalle raffiche gelide;
lasciamo che il vanitoso damerino vaghi per quella vile e lasciva città,
impari l'arguzia da teatro e giuri che è tutta sua;
che si pavoneggi, s'infuri, s'impettisca, faccia l'occhiolino, menta e bestemmi,
raccontando di quanto sia ammirato da questo o quel attore;
a noi non importa nulla, il suo fascino qui non ha alcun potere,
i nostri cuori hanno lo stesso temperamento di prima;
inoltre, per dimostrare che viviamo secondo regole rigorosissime,
la porta del nostro convento è incantata per tenere fuori gli sciocchi;
nessun giocattolo d'amore può qui passare alla vista privata,
né arance cinesi piene di rugiada di amore,
Roma può permettere strani trucchi per compiacere i suoi figli,
ma noi siamo protestanti e suore inglesi,
come agili cerbiatti e uccelli che benedicono la primavera,
indenni dai mutamenti dei tempi, danziamo e cantiamo;
noi speriamo di piacere, ma se qualche critico qui
appassionato del proprio ingegno, intenda essere severo,
che la sua pazienza non si esaurisca troppo presto,
e nel giro di pochi anni saremo tutti in sintonia.

CURRICULA

Paola Valentina Molinari

Nata a Milano, inizia a coltivare la passione per la musica da giovanissima. Dopo gli studi di flauto traverso, canto e musica vocale da camera presso i Conservatori di Milano, Bergamo e Brescia intraprende la carriera di cantante solista debuttando ne Il convitato di pietra di G. Gazzaniga al Teatro Donizetti Di Bergamo, con la regia di Alessio Pizzech. Inoltre ha cantato sotto la direzione di Claudio Abbado, Sebastiano Rolli, Giovanni Antonini, Adam Fischer, Enrique Mazzola, Vladimir Ashkenazy, Marcus Poschner. Ha avviato collaborazioni Con il Coro della Radio Svizzera di Diego Fasolis, il canto di Orfeo di Gianluca Capuano, LaVerdi barocca di Ruben Jais, Coro e Orchestra Ghislieri di Giulio Prandi, Rossoporpora Ensemble di WalterTestolin, Cantica Symphonia di Giuseppe Maletto, Enea Barock Orchestra di Stefano Montanari, Cremona Antiqua di Antonio Greco, il Concerto Romano di Alessandro Quarta, La Risonanza di Fabio Bonizzoni, Ensemble Mare Nostrum di Andrea De Carlo, Accademia Bizantina di Ottavio Dantone, Capella Reial de Catalunya di Jordi Savall, Federico Maria Sardelli. Si è esibita in numerose scene nazionali e internazionali: Boston Early Music Festival, Daejeon Early Music Festival, Festival di Ambronay, Festival di Göttingen, Wiener Konzerthaus, Opera di Lione, Opera di Rouen, Tage Alter Musik in Herne, Festival Monteverdi di Cremona, Festival Pergolesi Spontini di Jesi, Laus Poliphoniae ad Anversa, Teatro Manoel di Malta, Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Carlo Felice di Genova, Het Concertgebouw di Amsterdam, Festival della Valle D'Itria, Carnegie Hall di New York, Innsbrucker Festwochen der Alte Musik. Ha registrato per Cpo, Glossa, Emi, Deutsche Grammophon, Arcana, Sony, Bongiovanni, Nuova Era.

Valerio Zanolli

Valerio Zanolli ha studiato canto con Rosa Dominguez alla Schola Cantorum Basiliensis e ha partecipato a masterclass tenute da Margreet Honig, Paul Triepels, Emma Kirkby e Andreas Scholl; ha inoltre ottenuto un Master of Advance Studies in Vocal Ensemble [AVES] guidato da Anthony Rooley e Evelyn Tubb. Padroneggia un vasto repertorio dal tardo medioevo alla musica contemporanea, con una particolare attenzione alla musica rinascimentale, barocca, al belcanto e alla musica vocale da camera. La sua attività concertistica lo ha portato a esibirsi in sale prestigiose come BOZAR Bruxelles, Theater an der Wien, Concertgebouw (Amsterdam), Philharmonie (Lussemburgo), Grand Théâtre de Genève, Elbphilharmonie Hamburg, AMUZ Antwerpen, Théâtre des Champs-Elysées (Parigi), Opéra Royal de Versailles e nell'ambito di importanti festival quali Oude Muziek Utrecht, MiTo Settembre musica, Musica Sacra Maastricht, George Enescu International Festival (Bucarest), e Händel-Festpiele Halle, sotto la direzione, tra gli altri, di Massimo Raccanelli (La Serva padrona di Pergolesi), Robert King (Esther di Händel), Ottavio Dantone (Amadigi di Gaula di Händel), Kay Johannsen, Fabio Bonizzoni (La Senna festeggiante di Vivaldi), Roberto Balconi (Messiah di Händel), Jos van Veldhoven, anche collaborando con ensemble quali InVocare, Basler Madrigalisten (Raphael Immoos), Elyma (Gabriel Garrido), Les Argonautes (Jonas Descotte) e La Cetra (Andrea Marcon). È ospite regolare dell'Accademia del Santo Spirito a Torino e di Ad Mosam Barok nei Paesi Bassi. Ha preso parte a registrazioni per Audite, Glossa, Klara, RAI, SRF e WDR. Valerio ha cantato alla Bayerische Staatsoper in Thomas / Lamento d'Arianna di Haas-Monteverdi, con la direzione di Alexandre Bloch e con la regia di Anna-Sophie Mahler, in Einstein on the beach di Glass, diretto da André de Ridder e per la regia di Susanne Kennedy al Theater Basel e alle Wiener Festwochen, e il suo repertorio operistico include diversi ruoli in opere composte tra l'epoca barocca e il primo Ottocento. Con l'ensemble La Risonanza ha interpretato in prima assoluta - e registrato - la Serenata "Der Himmel dacht auf Anhalts Ruhm und Glück" BWV66a di Bach nella ricostruzione di Karl Böhmer, Jörn Boysen, Carlo Vitali e Fabio Bonizzoni. Con Abélia Nordmann ha diretto il novantik project Basel e attualmente è coach vocale e direttore associato di Ensemble Choeur3 - Kammerchor im Dreiland.

Veronika Mair

Ha studiato canto con Maria Erlacher-Forster al Tiroler Landeskonservatorium di Innsbruck, pedagogia vocale al Mozarteum di Salisburgo e teatro musicale all'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna. Nel 2016 è stata la vincitrice nazionale del concorso austriaco Prima La Musica. Ha frequentato numerose masterclass con Eva Lind, Konrad Jarnot, Gabriele Lechner, Karlheinz Hanser, Vesselina Kasarova, Kurt Widmer, Sabine Schütz e Margreet Honig. Il suo entusiasmo per la musica antica l'ha portata alla Schola Cantorum Basiliensis, dove ha conseguito un master in prassi esecutiva storica e pedagogia vocale con Ulrike Hofbauer. Il suo repertorio spazia dal Rinascimento alla musica contemporanea e abbraccia un'ampia varietà di stili. Il suo fitto calendario di concerti la porta in tutta Europa. Collabora, tra gli altri, con l'European Hanseatic Ensemble, il Collegium Vocale Gent, i Basler Madrigalisten e l'Ensemble Weser-Renaissance Bremen.

Stefania Balsamo

Si avvicina al mondo della musica sacra fin da giovanissima sotto la guida del maestro e amico Roberto Maria Grassi, il quale la appassiona sia alle esecuzioni organistiche che vocali. Dopo gli studi di canto lirico e la specializzazione con il soprano Adriana Bono si dedica a numerose collaborazioni con realtà torinesi e della provincia di Torino, tanto come corista e contralto solista, che in veste di organista. È organista titolare presso la chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito in Bardonecchia e contralto del coro filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino, con il quale ha recentemente partecipato al festival di musica barocca di Innsbruck "Innsbrucker Festwochen die Alte Musik" e a un ciclo di significativi concerti bachiani per celebrare i 300 anni della composizione del Magnificat di J. S. Bach.

Noemi Cavallo

desideratur

Francesca Idini

Nata nel 1997, inizia il suo percorso musicale a sei anni con lo studio del pianoforte e con il Coro di Voci Bianche del Teatro Regio di Torino, partecipando a diverse produzioni sinfoniche e teatrali, sia come corista che come voce bianca solista. Nel 2016 è ammessa al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino dove comincia a studiare Composizione con Orazio Mula, diplomandosi con 110 e lode. Ha iniziato a studiare vocalità con il mezzosoprano Rossella Giacchero e si è poi diplomata di canto lirico al Conservatorio di Torino con Silvana Silbano e di Musica Vocale da Camera con Erik Battaglia. Ha collaborato con Claudio Fenoglio ed il Trio Martinale, con i quali ha inciso il disco "Sundial's Time", con Jean Tubery, Carlo De Bortoli, l'Orchestra Melos e Sm@rtOpera. Nel 2023 si è esibita in Francia per il "Grand concert d'été" nella cattedrale di Chambery ed all'interno del festival "Nuits Romantiques" a Aix-Les-Bains, eseguendo anche un brano di sua composizione. A Torino ha partecipato al Concerto Straordinario dedicato a Bruno Caccia, accompagnata da un'orchestra formata da studenti e da maestri dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e del teatro Regio di Torino. Nel 2024 ha inciso il disco "My memories" per la casa discografica Da Vinci Classics, con Erik Battaglia (Pianoforte) e Letizia Gullino (Violino), che include musiche di di G. Martucci e di F. P. Tosti. Attualmente canta nel Coro Giovanile Italiano, diretto da Marco Berrini e Filippo Maria Bressan; e nel Coro da Camera di Torino, diretto da Dario Tabbia, con il quale ha inciso due dischi e vinto il Concorso Polifonico Internazionale Guido d'Arezzo nel 2023. Fa parte del Coro della Fondazione Guido d'Arezzo, con cui nel 2024 ha collaborato col M. Donato Renzetti. In veste di compositrice ha collaborato con diverse rassegne musicali piemontesi, la sua musica è stata più volte pubblicata da Feniarco Edizioni Musicali e nel 2023 un suo brano per coro e orchestra è stato scelto fra i quattro finalisti al Concorso Internazionale di Musica Sacra "Fernando Rielo" di Madrid.

Stefano Gambarino

Il tenore Stefano Gambarino ha iniziato la sua formazione musicale in diversi cori, prima di dedicarsi a studi intensivi di canto. Ha studiato musica da camera vocale con Erik Battaglia al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, sviluppando un vasto repertorio. Sul palcoscenico operistico ha interpretato ruoli come Ismaele (Nabucco), Bastien (Bastien und Bastienne), Danilo (Die lustige Witwe), Pinocchio ne Le avventure di Pinocchio di Antonio Cericola e il ruolo del titolo in Candide. Nel 2025 è stato solista al Festival di Salisburgo nel pasticcio vivaldiano Hotel Metamorphosis di Barrie Kosky. Come solista concertista molto richiesto, ha cantato opere di Purcell, Schütz, Lully, Charpentier, Caldara, Mozart, Schubert, Gounod, Franck, Ramírez e Johann Sebastian Bach. Si è esibito con ensemble tra cui Il Canto di Orfeo, l'Accademia Montis Regalis, l'Accademia Musicale Ruggero Maghini, l'Accademia del Ricercare, l'Accademia Stefano Tempia, il Coro da camera di Torino, De Sono e laBarocca. Gli impegni di Stefano Gambarino lo hanno portato in luoghi tra cui il Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, l'Opéra de Dijon, la Giovine Orchestra Genovese e l'Unione Musicale di Torino. Ha lavorato con direttori d'orchestra tra cui Filippo Maria Bressan, Claudio Chiavazza, Guido Maria Guida, Alessandro De Marchi, Luca Guglielmi, Stefano Romani, Dario Tabbia e Massimiliano Toni.

Robert King

Nato nel 1960, Robert King è stato corista nel coro del St. John 's College di Cambridge. Nel 1980 a Cambridge ha fondato l'orchestra e coro barocchi The King's Consort, con cui ha poi tenuto concerti in tutto il mondo. Ha effettuato più di cento registrazioni che hanno venduto circa un milione e mezzo di copie e ricevuto numerosi premi internazionali. Attualmente registra per l'etichetta Vivat. Oltre alla sua attività come direttore d'orchestra, che lo ha visto alla testa di numerose compagini internazionali, Robert King è anche un rinomato direttore di coro; il suo repertorio, oltre al particolare successo nell'interpretazione della musica barocca, include anche un vasto ventaglio di opere classiche e romantiche, sinfoniche e corali, con un'attenzione particolare per autori come Mozart, Haydn, Mendelssohn e con una specializzazione in compositori inglesi del ventesimo secolo, tra cui in particolare Vaughan Williams, Stanford e Parry. Robert King è riconosciuto come uno dei più grandi esperti delle opere di Henry Purcell: in aggiunta alle registrazioni monografiche, è stato direttore artistico alla Wigmore Hall in occasione del Festival per il trecentesimo anniversario della morte del compositore, nonché autore di quella che è considerata "la biografia definitiva" di Purcell. King collabora come autore e presentatore di vari programmi della BBC. In campo cinematografico è stato consulente musicale per Le Crociate di Ridley Scott e ha suonato il clavicembalo in Shrek 2; altri suoi progetti hollywoodiani includono Le Cronache di Narnia, Pirati dei Caraibi, Giù per il Tubo e, come assistente del pluripremiato Hans Zimmer, Il Codice da Vinci. Nuove registrazioni discografiche comprendono musiche di Purcell, Couperin, Mendelssohn, Händel e, più recentemente, il cd I Heard A Voice From Heaven con The King's Consort e Malcolm Martineau.